



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Martedì, 07 gennaio 2020



Consorzi di Bonifica

07/01/2020 **Il Resto del Carlino** (ed. Rimini) Pagina 48

Scuole e aziende riaprono dopo le feste Giornata campale per la chiusura... 1

Acqua Ambiente Fiumi

07/01/2020 **Gazzetta di Parma** Pagina 17

Colorno Arrivano in piazza le paratie contro le piene 2

07/01/2020 **Il Resto del Carlino** (ed. Ravenna) Pagina 36

Dopo la moria di anatre serviranno anni per tornare ai numeri di... 3

07/01/2020 **Corriere di Romagna** Pagina 33

Dissesto idrogeologico, incontro al Teatro... 4

Scuole e aziende riaprono dopo le feste Giornata campale per la chiusura del ponte

Il sindaco Sabba invita ad abbassare i toni L'assessore regionale: «Stanzianti tre milioni»

Oggi è il D-Day. Quello della riapertura delle scuole e delle aziende dopo le feste, gravate dalla chiusura del ponte di Verucchio. Le avisaglie ci sono già state nei giorni scorsi. Domenica la rotatoria davanti al Ghetto intasata, il giorno precedente con via Casale trafficatissima al mattino dalla Sala Romagna Mia fino alla Posta e parcheggio difficili da rintracciare. «Basta uscite e iniziative che creano confusione. Quando avremo conoscenza di tempi, modi e lavori per superare l'emergenza incontreremo cittadini e operatori della vallata perché allora si sarà in grado di dare risposte certe dice il sindaco Stefania Sabba - Dobbiamo risolvere i disagi degli studenti, dei lavoratori, della viabilità sulla Marecchiese e all'interno di Villa Verucchio». «Se gli interventi si protrassero ulteriormente, c'è il rischio concreto che la Valmarecchia resti isolata», fa notare il consigliere regionale Giorgio Pruccoli. L'assessore Emma Peitti dice che «da maggio a oggi sono stati investiti 3 milioni di euro sul ponte. Circa 2 milioni li ha messi la Regione, oltre 400 mila la Provincia e un milione il **Consorzio di Bonifica**. Questi interventi rapidi consentiranno in poche settimane di potere riaprire il ponte».



Colorno Arrivano in piazza le paratie contro le piene

Le protezioni dovrebbero essere pronte entro la primavera. Si estenderanno per circa 80 metri. Finanziamento di 90 mila euro

CRISTIAN CALESTANI 3COLORNO Saranno installate delle paratie mobili su circa 80 metri del muretto di piazza Garibaldi a Colorno per contrastare le acque in piena del torrente Parma e ridurre il pericolo di alluvione nel centro del paese, cercando dunque di evitare situazioni critiche come quella del dicembre del 2017.

«Dall'estate ad oggi - spiegano il sindaco di Colorno, Christian Stocchi e l'assessore alla Protezione civile, Ivano Zambelli - abbiamo intrapreso un percorso di individuazione di tutti gli interventi necessari per aumentare la sicurezza idraulica di Colorno».

Il progetto delle paratie ha trovato il pieno appoggio della Regione e così è stato concesso un finanziamento di 90 mila euro che ha permesso di dare inizio alla progettazione del sistema di paratie mobili.

«Ci saranno dei fissaggi sul muretto - spiegano la progettista Stefania Parenti ed il referente della protezione civile Luca Iselle - che permetteranno di installare, in caso di necessità, i montanti e i pannelli in alluminio modulari sino ad un'altezza di 80 centimetri e studiati in modo tale da sopportare la spinta delle acque».

Sarà un aiuto in più in caso di emergenza idraulica visto che i pannelli potranno essere installati in maniera molto tempestiva rispetto all'ondata di piena, sostituiranno i sacchetti di sabbia collocati sino ad oggi e permetteranno ai volontari di protezione civile di concentrarsi su altri punti critici del reticolo idraulico colornese.

Allo stato attuale è in corso di definizione l'iter progettuale delle paratie che prevede passaggi tecnici con Aipo e Soprintendenza per cui si stima che il sistema di difesa dalle acque possa essere pronto per la primavera di quest'anno.



Valle della Canna, rinascita lontana

Dopo la moria di anatre serviranno anni per tornare ai numeri di prima

La strage di uccelli dovuta alla presenza del botulino. Oggi prende il via il censimento per fare il punto sulla presenza degli animali acquatici

Per chi transita sulla statale Romea e guarda verso la Valle della Canna, l'habitat naturale sembra essersi ripreso dopo il caso di botulino di 4 mesi fa e la morte di oltre duemila uccelli di valle, alzavole in particolare. Anatre e folaghe, che appaiono come puntini neri uno vicino all'altro, e un nutrito gruppo di grossi cigni fanno apparire la valle sulla via della rinascita. «Ma per tornare ai numeri' di alzavole pre-botulino ci vorranno anni» spiegano gli esperti ornitologi. Oggi prende il via il censimento IWC (International Waterbird Census) necessario per fare il punto sulla presenza degli uccelli acquatici. Si comincia dalla pialassa Baiona, per poi proseguire nelle altre aree vallive. «L'ultimo censimento che abbiamo a disposizione - spiega Giancarlo Mariani, uno degli esperti del censimento degli acquatici - risale al dicembre scorso. Registrammo la presenza di 1300 fenicotteri rosa, un numero in aumento di moriglioni (103), una consistente colonia di mestoloni (610) a Ponte Alberete, ma appena 4mila alzavole». Al conto mancano tremila esemplari di questa specie, per buona

parte morti per via del botulino. «Per vedere ricostituito il branco di alzavole della Valle della Canna, occorreranno alcuni anni. Parliamo di una specie che non si sposta tanto facilmente, se non a grandi branchi. Ma perché ciò avvenga, devono verificarsi eventi meteo straordinari. Se nel Nord Europa, ad esempio, farà molto freddo con gli specchi d'acqua ricoperti di ghiaccio, allora questa specie sarà costretta a spostarsi verso sud alla ricerca di un clima più mite. In questo caso, la colonia di alzavole della Valle della Canna potrebbe aumentare considerevolmente e in poco tempo. Altrimenti ci vorrà pazienza» commenta Mariani. Per quanto riguarda i fenicotteri rosa, presenti in gran numero nel dicembre scorso, va sottolineato che il censimento di 12 mesi prima non ne aveva rilevato alcuna presenza. A fare la differenza, probabilmente, la quantità abbondante di cibo per questa specie. I cigni, anche questi abbastanza insoliti per questa valle, sembrano provenire dalla pialassa Baiona, dove hanno formato una colonia. Li si vede proprio transitando sulla Romea. Intanto, si avvicina il giorno della liberazione per le alzavole rimaste intossicate dal botulino ma salvate' grazie alle cure del centro soccorso animali. Verranno rimesse in libertà il prossimo mese, al termine dell'attività venatoria, per consentire loro di ambientarsi all'habitat. lo. tazz.



